

# Caos rifiuti, Bonino: fino a 700mila euro di multa al giorno

Il ministro avverte: con l'Ue rischiamo grosso  
Ma Dimas dice: sanzioni alla fine del procedimento

di Nedo Canetti / Roma

**IL RISCHIO** di sanzioni europee all'Italia per i rifiuti in Campania «è dilazionata nel tempo, ma c'è e può arrivare sino a 700.000 euro al giorno». Lo ha confermato ieri il ministro per

le Politiche comunitarie, Emma Bonino, ascoltata dalla commissione per le Politi-

che Ue del Senato. La commissione europea deciderà il prossimo 30 gennaio, ha aggiunto la rappresentante dell'esecutivo, se proseguire nella procedura di infrazione contro l'Italia. «Il 28 gennaio - ha segnalato - è in programma a Roma un incontro tra la commissione, il governo italiano e il commissario straordinario, Gianni de Gennaro: in base all'esito dell'incontro, la commissione dovrà decidere se compiere i passi successivi (la procedura è stata aperta il 27 giugno 2007 per infrazione alla direttiva Ue del 17 maggio 2006

ndr) in base alle informazioni che riceverà su scariche, termovalorizzatori e quant'altro». Bonino ha precisato che la commissione Ue si occupa solo del fatto che lo Stato applichi la gestione dello smaltimento dei rifiuti in maniera corretta. La scelta dei 4 mesi di De Gennaro non incide sulle sue decisioni. Se riscontra inadempienze, scatta la multa tariffaria giornaliera che ha una forchetta tra i 22mila e i 700mila euro. La ministro ha

La Commissione Ue deciderà il 30 gennaio se proseguire nella procedura di infrazione contro l'Italia

convenuto con i senatori che avevano parlato di un intervento molto duro del commissario Ue per l'Ambiente, Stavros Dimas, precisando, comunque, che, rispetto ad alcune forzature di stampa, Dimas non ha minacciato multe nell'immediato. «La sanzione pecuniaria - ha precisato - sia del tipo forfetario sia di messa in mora giornaliera, arriva alla fine di tutto il procedimento, che può durare qualche anno». «Questo però - ha chiosato - non ci esime dalla necessità di mettersi in ordine subito, indipendentemente dalle multe: preferisco, allora, prendere il suo intervento come supporto e sostegno ad andare avanti e fare meglio, perché non è esaltante essere all'attenzione dei media mondiali su questa questione». I riflettori europei sono puntati sull'Italia, per Bonino, da un anno e mezzo, anche per i pericoli per la salute e i rischi per l'ambiente. Tanto più che la situazione, nonostante le misure assunte, continua ad essere molto pesante. Migliaia di tonnellate di rifiuti continuano ad accumularsi a Napoli e in Campania, con molte scuole ancora chiuse e proteste che continuano in va-



L'esercito a Quarto ieri durante la rimozione dei rifiuti. Foto LaPresse

rie parti, a cominciare da Pianura. Ieri alla sede del Comando logistico Sud dell'Esercito sono arrivate richieste di comuni che sollecitano l'intervento dei militari per pulire le strade dai cumuli di rifiuti. L'arrivo dei soldati è stato salutato martedì, con grande soddisfazione a Quarto, Cercola e San Giorgio a Cremano. I militari stanno operando in collaborazione con gli addetti delle aziende incaricate del normale servizio di rimozione dei rifiuti. Ieri l'esercito ha pure iniziato lo svuotamento dell'impianto di combustibili da rifiuti di Caivano. Il sito sarà pronto, al più presto, per consentire il conferimento dei rifiuti accumulati nelle strade di Napoli. Quelli svuotati da Caivano saranno trasferiti verso altre regioni, secondo i quantitativi stabiliti.

## SPAZZATURA Nasce l'unità di crisi De Gennaro alla guida

**ROMA** Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha firmato ieri un'ordinanza che istituisce formalmente l'unità di crisi che dipenderà dal supercommissario Gianni De Gennaro nella gestione dell'emergenza rifiuti. È quanto hanno riferito ieri in serata fonti di Palazzo Chigi, nel corso del consueto briefing. L'unità di crisi - si spiega - ha il compito di tenere i rapporti con i vertici dello Stato, tra cui la presidenza del Consiglio, i ministeri della Difesa, dell'Ambiente, della Salute, il Viminale e la Protezione civile.

# Tre morti anche ieri Il lavoro che uccide

Operai: un padre di famiglia  
un immigrato e un pensionato

di Giampiero Rossi

**BOLLETTINO** Tutto normale: anche la giornata di ieri ha registrato il suo tributo di morti sul lavoro, in linea

con l'inesorabile media nazionale: tre lutti. Un operaio è morto nel riminese, un altro nel vicentino e un terzo in un cantiere a Ragusa. Ma ovviamente non mancano neanche i feriti gravi: uno in Alto Adige e l'altro a Bologna. È originario del Burkina Faso Philemon Kouada, 21 anni, da tempo residente a Schio (Vicenza), morto in mattinata in un'azienda siderurgica di Castelgomberto, nel vicentino. Stava pulendo il nastro trasportatore di un macchinario dai residui della lavorazione ma, per cause ancora da accertare, è rimasto incastrato con un braccio negli ingranaggi.

Aveva 41 anni ed era padre di due figli Massimiliano Guazzolini, ferito a morte mentre lavorava in un'impresa che produce porte e finestre in metallo a San Giovanni in Marignano (Rimini). Sarebbe rimasto schiacciato tra un carrello trasportatore e il bancone di una macchina punzonatrice per la lavorazione delle lamiere. Gli ispettori della Me-

Nel 2007 nei cantieri sono morte milletrecento persone

dicina del lavoro dell'Ausl di Rimini hanno messo sotto sequestro i macchinari. Secondo i sindacati dei metalmeccanici, che hanno deciso uno sciopero di un'ora e mezza della categoria in tutta la provincia, si tratta di «un altro inaccettabile lutto che fa tornare in evidenza in tutta la sua drammaticità il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».

Il terzo incidente di giornata è avvenuto in un cantiere di estrazione mineraria a Ragusa: il settantaquattrenne Giuseppe Coracollo, ex dipendente dell'impresa (che cosa ci faceva lì, al suo "vecchio" posto di lavoro?), è stato travolto da un escavatore manovrato da un altro operaio. La polizia - che ha sequestrato il cantiere - sta indagando per accertare le cause dell'incidente, gli eventuali rapporti tra la vittima e l'impresa.

È rimasto invece gravemente ferito, in un cantiere nei pressi di Silandro in Alto Adige, un operaio di 18 anni, trafitto da un tonidino che ha attraversato il suo corpo da una natica a una spalla. A Bologna, un operaio albanese di 29 anni, che lavorava regolarmente nel cantiere per l'Alta velocità. È rimasto ferito a una mano, stritolata dal rullo di un nuovo macchinario.

Nel 2007 in Italia sono morte sul lavoro circa 1.300 persone e altre 25.447 sono rimaste invalide. Nei primi nove mesi del 2007, secondo l'Inail, sono stati denunciati 689.926 infortuni e 965 casi mortali. L'edilizia resta il settore più a rischio: i morti nei cantieri sono stati 235, uno su sei era un immigrato.

# Mafia: da Chiù chiù a Lupo, in cella gli «esattori del pizzo»

Blitz a Palermo, 36 arresti. In cella anche Calogero Lo Piccolo, figlio del boss. Trovato il decalogo del «perfetto mafioso»

Saverio Lodato / Palermo

**HANNO ARRESTATO** l'intero gruppo di comando della «Estorsioni spa». Hanno scardinato quartiere per quartiere, borgata per borgata, quella truce macchina da guerra che da anni mette in ginocchio l'imprenditoria palermitana. Persino una «colonna» milanese che si occupava di traffico di cocaina. Con un blitz didascalico chiamato «Addio Pizzo», gli stessi uomini della squadra mobile di Palermo che il 5 novembre 2007, a Giardinello, arrestarono il boss dei boss Salvatore Lo Piccolo e suo figlio Sandro, hanno eseguito ieri altri 36 provve-

dimenti per mafia, estorsioni e porto abusivo di armi da fuoco, mentre sono 3 le persone che si sono date alla fuga. Trovata una lettera d'amore di Maria Cardinale, 30 anni, sposata con il figlio, in relazione con Lo Piccolo: «Non ho mai rimpianto nulla di tutto quello che abbiamo fatto insieme. Questo amore è stato e continua a essere come un film». È a proposito di suo marito: «gli sbirri gli fanno allergia...ne ha ammazzato uno a bastonate perché gli aveva mostrato il tesserino per fargli spostare il furgone che aveva messo male». Lettera di un mafioso a un altro: «Ti raccomando di stare il più pulito possibile... non c'è niente di più bello che rientrare la sera a casa e farsi ballare so-

pra la pancia dai bambini». Soprannomi, in codice, dei Bravi Ragazzi: Chiù chiù, cilegia, lupo il lungo, elefantino, Presidente, ciak, scuro, scurluruto, colomba, Spagna, fratellone, mercedes... eccetera eccetera. Bene. Folklore a parte, ci sono le prove che Cosa Nostra, dopo l'arresto dei Lo Piccolo, aveva ripreso tranquillamente l'attività di taglieggiamento, senza alcuna interruzione. Fra gli arrestati, infatti, spicca il nome di Calogero Lo Piccolo, secondo figlio del boss, che gestiva il racket nella borgata di San Lorenzo e che, con ogni probabilità, aveva preso il posto del padre ai vertici della mafia, in questa difficile fase di transizione. Finiscono in manette tantissimi «uomini d'onore» che avevano assicurato covi per la latitanza e svolto il ruolo di ufficiali di collegamento proprio per conto di Lo Piccolo. Un nome spicca sugli altri, quello di Gerardo Parisi, 40 anni, incensurato, soprannominato «Zucco». È un autista, dipendente della Gesip, società del comune di Palermo per la manutenzione degli impianti pubblici: accompagnava in auto il presidente della Gesip, Claudio Gallina Montana, avvocato che è nel collegio difensivo del presidente della regione siciliana, Totò Cuffa-

Nota dolente in tutta l'operazione: l'assenza dei tanti imprenditori ricattati

ro (sentenza prevista in questi giorni). Parisi, fra un pausa e l'altra del servizio, cercava i covi dove si nasconde per anni il solito Lo Piccolo. Risulta chiarita la dinamica dell'incendio doloso che il 29 agosto scorso portò alla distruzione del deposito di ferramenta di Roberto Guajana, diventato uno degli uomini di punta dell'antiracket: Carmelo Seidita fu esecutore materiale su ordine di Massimo Giuseppe Troia (anch'egli in manette), figlio di Mariano Tullio, nome di spicco del vecchio ghot. Motivo: Guajana si era rifiutato di pagare il pizzo. Ritrovate altre copie del «decalogo» del perfetto mafioso, quel «libretto nero» attraverso il quale il solito Lo Piccolo aveva condotto un'ampia campagna per accreditarsi di fronte a

tutte le «famiglie» del palermitano come nuovo capo dei capi. Nota dolente: il blitz, a fronte di sei pentiti di mafia (i più importanti, Francesco Franzese e Antonino Nuccio) registra la totale assenza di collaborazione da parte delle centinaia di imprenditori e commercianti taglieggiati e i cui nomi erano addirittura finiti sui giornali. «Ora non hanno più alibi - osserva Giuseppe Caruso, Questore di Palermo - È finita l'era in cui commercianti e imprenditori, per paura, preferivano tacere. Il vento è cambiato e il momento di denunciare». Condivide Ettore Artioli, vicepresidente Confindustria Sicilia: «Occorre buttarsi il passato alle spalle. La Sicilia può farcela».

saverio.lodato@virgilio.it

## VICENZA I «No Dal Molin» occupano la Prefettura

**Una trentina** di rappresentanti del comitato «No Dal Molin» ha occupato gli uffici della Prefettura di Vicenza, nell'ambito delle proteste contro la nuova base americana. Un gruppo di essi, 25 persone, si è presentato incatenato su uno dei terrazzi della sede territoriale di governo. Altri manifestanti, con sul volto maschere che ricordano Prodi, hanno presidiato l'esterno del palazzo. L'occupazione, hanno spiegato i dimostranti, è stata organizzata per ricordare come sia passato un anno (16 gennaio 2007) da quando il presidente del Consiglio annunciò di «non opporsi» al progetto militare Usa. L'occupazione della Prefettura, sottolineano i «No Dal Molin», vuole essere anche una risposta alla ripresa delle bonifiche nel sito aeroportuale che dovrà ospitare la nuova base.

## Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

## Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNITIT33)  
Carta di credito: Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.6821553	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Segreteria Nazionale della Cgil e la sua Consulta giuridica ricordano con commozone, nel terzo anniversario della scomparsa, la figura dell'On. Prof. Avv.

**GIORGIO GREZZI**

che ha dato un contributo fondamentale alla causa dei diritti dei lavoratori e alle ragioni della loro piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica del nostro Paese.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**Rivolgersi a BK pubblikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258